

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

| | |
|--|----|
| 5-03128 Allasia: Crisi dell'azienda Ages Spa di Santena in provincia di Torino | 52 |
| 5-04665 Benamati: Prospettive produttive dello stabilimento Oerlikon Graziano di Porretta Terme in provincia di Bologna | 52 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> | 54 |
| 5-04667 Benamati: Politiche industriali a sostegno delle imprese operanti nel comparto della motoristica | 53 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> | 55 |
| 5-05141 Vico: Piano industriale e prospettive delle aziende 3Sun, STMicroelectronics e Micron presenti nella zona industriale di Catania | 53 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> | 56 |
| 5-05370 Boffa: Iniziative a favore della continuità produttiva del gruppo Iribus | 53 |
| 5-05395 Sanga: Realizzazione di un impianto di produzione di energia nel Comune di Cavernago, in provincia di Bergamo | 53 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> | 58 |
| 5-05558 Vannucci: Esclusione delle imprese turistico-balneari dall'applicazione della direttiva servizi 2006/123/CE | 53 |

INTERROGAZIONI

Giovedì 10 novembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Stefano Saglia.

La seduta comincia alle 9.05.

5-03128 Allasia: Crisi dell'azienda Ages Spa di Santena in provincia di Torino.

Laura FRONER, *presidente*, constata l'assenza dell'onorevole Allasia: s'intende che abbia rinunciato all'interrogazione in titolo.

5-04665 Benamati: Prospettive produttive dello stabilimento Oerlikon Graziano di Porretta Terme in provincia di Bologna.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo e della ricostruzione delle vicende testé illustrata, peraltro già conosciuta risalendo la sua interrogazione allo scorso mese di aprile. Aggiunge che, grazie agli accordi con le istituzioni locali, si è riusciti a tutelare la posizione dei 248 addetti dello stabilimento di Porretta Terme che ha pertanto potuto conservare soddisfacenti livelli di produttività. Au-

spica, in ogni caso, che nel futuro si continui a vigilare su questa importante realtà produttiva.

5-04667 Benamati: Politiche industriali a sostegno delle imprese operanti nel comparto della motoristica.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto, in quanto la crisi del settore motoristico, in particolare nel territorio emiliano e romagnolo, si innesta all'interno della crisi nazionale del comparto della componentistica, con la chiusura di oltre 600 piccole aziende e la previsione di una perdita di ulteriori 5 mila posti di lavoro. Si è avviato già da tempo un processo di delocalizzazione della produzione della componentistica che si sta gradualmente estendendo anche al prodotto finito. Lamenta, infine, la mancanza di una politica industriale coerente complessiva e al contempo attenta alle esigenze dei distretti produttivi.

5-05141 Vico: Piano industriale e prospettive delle aziende 3Sun, STMicroelectronics e Micron presenti nella zona industriale di Catania.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Ludovico VICO (PD), rilevata una concordanza tra la risposta fornita e la premessa della propria interrogazione, esprime apprezzamento per la convocazione dei tavoli presso il Ministero. Si rammarica che la situazione politica non consenta di sollecitare nuovi impegni all'attuale Governo e si riserva, quindi, di esprimere la propria valutazione sulla risposta fornita in un prossimo futuro.

5-05370 Boffa: Iniziative a favore della continuità produttiva del gruppo Iribus.

Laura FRONER, *presidente*, constata l'assenza dell'onorevole Boffa: s'intende che abbia rinunciato all'interrogazione in titolo.

5-05395 Sanga: Realizzazione di un impianto di produzione di energia nel Comune di Cavernago, in provincia di Bergamo.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giovanni SANGA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Sottolinea che l'impianto per la produzione di energia elettrica con utilizzo di olio grezzo dovrebbe essere costruito in pieno centro abitato, a circa 10 metri da un nuovo insediamento urbano realizzato nel 2009. Sollecita pertanto il Governo ad una più attenta valutazione della programmazione di questo tipo di interventi.

5-05558 Vannucci: Esclusione delle imprese turistico-balneari dall'applicazione della direttiva servizi 2006/123/CE.

Laura FRONER, *presidente*, informa il deputato Vannucci che il Ministero per le politiche comunitarie ha comunicato di non poter rispondere alla sua interrogazione nella giornata odierna.

Massimo VANNUCCI (PD), nella consapevolezza della difficile situazione politica attuale, auspica una tempestiva risposta alla sua interrogazione che rappresenta il disagio di molte imprese turistico-balneari.

Laura FRONER, *presidente*, assicura che riferirà al Governo le osservazioni del collega Vannucci. Dichiarando quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.50.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-04665 Benamati: Prospettive produttive dello stabilimento Oerlikon Graziano di Porretta Terme in provincia di Bologna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero dello sviluppo economico ha seguito le vicende del gruppo Oerlikon Graziano fin dal luglio 2009, a seguito della presentazione del proprio piano industriale.

In tale sede il rappresentante della citata Società espresse le motivazioni che avevano indotto a una riorganizzazione produttiva a causa di un calo di fatturato del gruppo. Per lo stabilimento di Cento, infatti, era annunciata la sospensione dell'attività a causa della parziale perdita di commesse, della non competitività tecnologica e dei costi di produzione.

Veniva, inoltre, previsto un ridimensionamento strutturale delle capacità produttive e delle risorse in circa 994 unità. Le misure previste per la riorganizzazione degli organici erano il blocco del *turn over*, l'incentivazione alle dimissioni, la mobilità su base volontaria, il distacco del personale e l'*out placement*. Al fine di migliorare la produttività era previsto, tra le altre determinazioni, il mantenimento delle attività di R&D, investimenti sul prodotto,

sul marketing, in tecnologia e la riorganizzazione del *layout* degli stabilimenti di Porretta e Bari.

Il tavolo di crisi istituitosi presso il MiSE, pertanto, era stato richiesto ed è attivo esclusivamente per lo stabilimento di Cento (Ferrara) per il quale era prevista la sospensione della produzione e la cui attività è, infatti, cessata. Attualmente al tavolo ministeriale si sta valutando la possibilità di possibili percorsi di reindustrializzazione per la citata area.

Per quanto concerne, invece, il sito di Porretta Terme, leader nella produzione e progettazione di ingranaggi per il settore auto motive, la vertenza è stata curata a livello locale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico è informato sul fatto che lo scorso 28 aprile, presso la provincia di Bologna, è stata sottoscritta un'intesa con la quale è nuovamente affermata la centralità del sito e sono confermati gli assetti occupazionali per circa 248 addetti.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-04667 Benamati: Politiche industriali a sostegno delle imprese operanti nel comparto della motoristica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero dello sviluppo economico segue correntemente, attraverso i propri uffici, l'andamento del comparto, anche attraverso contatti e analisi di dati periodici forniti dalle associazioni del settore, in particolar modo con l'Associazione Nazionale Ciclo Motociclo e Accessori (ANCMA).

In estrema sintesi si può notare che le immatricolazioni a settembre 2011 risultano ancora in calo rispetto al 2010, anche se la riduzione di settembre, mese su mese rispetto al 2010, è meno significativa di quanto registrato nei mesi da marzo ad agosto ed è in ogni caso più sentita nel caso dei ciclomotori, rispetto a moto e scooter.

Le esportazioni di ciclomotori e componenti evidenziano un significativo calo, nei primi sei mesi del 2011 rispetto al 2010, mentre le esportazioni di moto aumentano.

Le importazioni complessive diminuiscono in misura maggiore, ad eccezione dei componenti per i quali si registra un modesto incremento.

Da tali dati, nel primo semestre 2011, risulta un saldo commerciale positivo del settore nel suo complesso per circa 300 milioni di euro – circa 1 miliardo di esportazioni a fronte di circa 700 milioni di importazioni laddove l'intero 2010 aveva evidenziato un saldo positivo di circa 550 milioni – 1.750 milioni circa di esportazioni, contro circa 1.200 milioni di importazioni.

In questo quadro, la Malaguti, nel periodo gennaio-settembre 2011, si è inserita

con il modello « PHANTOM F12 » – versioni LC e AC – nella classifica dei 20 ciclomotori più venduti, con 3028 pezzi, corrispondenti al 5 per cento del mercato.

Con riferimento all'area geografica oggetto dell'interrogazione –Bologna – si segnala come le aziende in maggiore crisi siano quelle particolarmente specializzate nella produzione di componentistica e di ciclomotori. Queste soffrono maggiormente rispetto alle produzioni di motocicli e scooter, sia in termini di immatricolazioni sul mercato interno, sia per effetto della competizione internazionale.

Per quanto riguarda le iniziative per il settore, il Ministero dello sviluppo economico segue attivamente le iniziative parlamentari e governative in corso per la promozione di veicoli a basse e bassissime emissioni, avanzando osservazioni e proposte miranti a estendere le eventuali misure a tutti i veicoli in grado di conseguire una maggiore efficienza e compatibilità ambientale dei trasporti, nell'ottica della mobilità sostenibile.

Il MiSE, inoltre, monitora gli sviluppi delle attività di ricerca e sviluppo (R&S) sulle tematiche d'interesse della produzione motociclistica, anche a finanziamento pubblico e quelle relative alla formazione tecnica specialistica. Tale monitoraggio, relativamente all'area d'interesse dell'atto in esame, avviene con i tre Istituti Tecnici Superiori sulla meccanica (automazione, materiali e robomeccatronica), avviati a Bologna, Modena e Reggio Emilia.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-05141 Vico: Piano industriale e prospettive delle aziende 3Sun, STMicroelectronics e Micron presenti nella zona industriale di Catania.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il MiSE, da tempo, segue la situazione delle aziende di microelettronica presenti nella zona industriale di Catania ed in particolare dell'impianto M6 per la cui realizzazione sono previste agevolazioni finanziarie pubbliche.

A tal proposito, si segnala che i primi finanziamenti concessi per detto impianto industriale risalgono, originariamente, all'Aiuto di Stato n. 844/2001. Nel luglio 2007 è stato, infatti, stipulato un Contratto di Programma tra la ST-Microelectronics ed il MiSE per il completamento dell'investimento del sito M6. Successivamente, la ST-Microelectronics, a seguito della cessione di un ramo d'azienda a favore della società Numonyx, richiese al MiSE il subentro di quest'ultima nel citato contratto di programma.

La rapida evoluzione del mercato internazionale dei componenti microelettronici a tecnologia avanzata determinò, nel corso del 2008, non poche difficoltà nell'attuazione dell'investimento originariamente previsto, inducendo la soc. Numonyx a sospendere gli investimenti previsti per lo stabilimento M6. A seguito di tali eventi, la ST-Microelectronics, ancora titolare del contratto di programma del 2007, richiese al MiSE una rimodulazione del contratto, proponendo la realizzazione di un investimento facente capo sia alla Numonyx, per la parte relativa all'attività di ricerca nel mercato delle memorie non volatili, sia ad un nuovo soggetto per la produzione di celle fotovoltaiche a film sottile, nel sito M6 di Catania.

Tale nuovo soggetto venne poi individuato nella 3SUN – società operante nella

produzione di pannelli fotovoltaici – costituita il 13 luglio 2009, da una joint venture tra la STMicroelectronics, Enel Green Power e Sharp Corporation.

A tal riguardo, occorre evidenziare che il Ministero dello Sviluppo Economico ha operato al fine di garantire che i fondi pubblici destinati all'iniziativa agevolata, consentissero di realizzare le finalità previste dalla normativa, perseguendo costantemente sia il completamento dell'investimento, che la salvaguardia della connessa occupazione.

Con la delibera n. 74 del 22 luglio 2010, il CIPE ha, infatti, autorizzato il trasferimento della titolarità del contratto stipulato da STMicroelectronics alla Numonyx e la variazione del relativo programma di investimento, da realizzarsi con un successivo e parziale trasferimento della sola componente industriale a 3SUN che attuerà nello stabilimento M6 di Catania un investimento in pannelli e moduli fotovoltaici.

Con detta delibera, il CIPE ha ritenuto di procedere, a parziale copertura del contratto di programma trasferito, mediante l'assegnazione di un contributo di circa 49 milioni di euro, per la realizzazione, da parte di 3SUN, della prima fase di produzione di celle e moduli fotovoltaici nell'impianto di Catania. La realizzazione dei suddetti investimenti prevede sia un incremento che la salvaguardia occupazionale, entrambe condizioni necessarie che verranno verificate dal MiSE ai fini dell'erogazione delle agevolazioni pubbliche.

Il progetto industriale della società 3SUN è attualmente in fase di start up; in

un incontro tenutosi presso il MiSE lo scorso 14 settembre, l'Amministratore Delegato ha, infatti, illustrato lo stato di avanzamento dei lavori di installazione degli impianti e di addestramento dei lavoratori.

Da tale incontro è risultato confermato in pieno il rispetto del programma d'investimento, sia per quanto riguarda l'assunzione dei lavoratori — che partendo dalla « dote » Numonix di 37 persone sono diventati circa 182 dal 1° settembre 2011 e sono destinati a crescere entro la fine di quest'anno — sia per lo sviluppo del progetto industriale.

Con riferimento alla preoccupazione espresse dall'On.le Interrogante per i lavoratori della società Micron — Società multinazionale americana che ha acquisito la Società Numonyx — e alla richiesta urgente di convocare un incontro istituzionale, si ricorda che presso il MiSE è da tempo attivo un tavolo di confronto, che sarà nuovamente convocato a breve. Ciò si rende necessario, non solo per un esame « ordinario » dell'evoluzione dei piani industriali, ma anche per avere informazioni sul futuro di tutti i siti in cui opera

Micron, a partire da quello di Avezzano, ove di recente è stato annunciato il ricorso alla Cassa integrazione ordinaria.

Va evidenziato, tuttavia, che il mercato delle memorie e più in generale dei componenti microelettronici, è caratterizzato da cicli molto brevi e, in questa fase, da una forte turbolenza degli assetti societari e di controllo delle aziende a livello mondiale che obbligano ad un monitoraggio costante per far fronte anche alle conseguenze occupazionali che tali cicli determinano.

Anche in considerazione di questi aspetti, il MiSE ha già programmato entro il corrente mese di novembre, la riapertura del tavolo di confronto con la STMicroelectronics la cui presenza a Catania è molto importante. Sarà l'occasione, tra l'altro, di verificare lo stato di avanzamento degli investimenti annunciati in occasione della sottoscrizione del Contratto di Programma, con particolare riguardo allo sviluppo delle nuove tecnologie che consentono al Gruppo di restare nel novero delle imprese competitive a livello mondiale.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-05395 Sanga: Realizzazione di un impianto di produzione di energia nel Comune di Cavernago, in provincia di Bergamo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il 20 luglio 2010 la Società S.D.L. Energia, con sede in Brembate di Sopra (BG), ha presentato istanza alla Direzione Generale per le Risorse Minerarie – Sez. Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia (U.N.M.I.G.) di Bologna, competente territorialmente, al fine di ottenere, ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 19 dicembre 2003, il parere dell'Ufficio in merito al progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile non fossile – biomassa – con potenza pari a 840 kWp nonché per la relativa linea elettrica e la cabina di trasformazione MT/bt da realizzarsi nel Comune di Cavernago (BG).

Si precisa che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono soggetti ad un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione, o da altro soggetto da questa delegato, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, paesaggio e patrimonio storico-artistico (articolo 12, comma 3 D.Lgs. 387/03).

Ciò premesso, ai sensi del disposto ex Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici n. 1775 dell'11/12/1933, la Sez. U.N.M.I.G. di Bologna ha

effettuato, per il proprio ambito di competenza, solo la verifica dell'interferenza con titoli minerari per ricerca o coltivazione di idrocarburi.

In seguito all'esame della documentazione prodotta dalla Società in questione, è risultato che né l'impianto né le opere connesse interessavano zone vincolate da titoli minerari.

Pertanto, la Sezione sopra citata ha rilasciato il proprio parere in data 8 settembre 2010, in merito alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di cui trattasi, con la sola condizione che la Società si impegnasse a modificare il progetto nel caso in cui, all'atto della costruzione dell'impianto, fossero intervenuti ulteriori nuovi lavori minerari temporanei o permanenti – quali perforazioni di pozzi, esercizio di impianti fissi di raccolta e trattamento di idrocarburi ecc. – al fine di rispettare le distanze di sicurezza previste dal decreto del Presidente della Repubblica 09/04/1959, n. 128 recante norme di Polizia delle miniere e della Cave.

Il MATTM, dal canto suo, fa presente che in materia di VIA, spettano allo Stato solo le competenze relative alle centrali termoelettriche con potenze maggiori di 300 MWt.